

VareseNews

Obama: "Errori ma non possiamo mollare"

Pubblicato: Giovedì 28 Gennaio 2010

“Siamo forti a dispetto delle difficoltà”. Nel discorso sullo stato dell’Unione, il primo a poco più di un anno dall’insediamento, Obama ha promesso di raddoppiare gli sforzi per ricostruire una nazione “messa alla prova” e per ridare il lavoro agli americani che l’hanno perso. In un discorso di 70 minuti, e dedicato per due terzi all’economia, Barack Obama si è impegnato personalmente, e ha chiesto al congresso altrettanto, a **non abbandonare la riforma della sanità**.

A questo proposito il presidente ha attaccato la Corte Suprema per la sentenza che ha aperto le dighe ai **finanziamenti delle corporation alla politica**. Ma il grosso del messaggio è stato dedicato alle sfide sull’occupazione e al bisogno di mettere le **redini a Wall Street** i cui eccessi “minacciano l’intera economia”.

“Se c’è una cosa che unisce democratici e repubblicani è che **tutti odiano il salvataggio delle banche**”, ha detto il presidente: “Io l’ho odiato. Voi l’avete odiato. Ma è stato come la devitalizzazione di un dente”.

Obama, che ha spezzato una lancia per l’**ingresso dei gay nelle Forze armate** senza le ipocrisie del compromesso “don’t ask don’t tell”, ha aspettato mezz’ora prima di affrontare il tema della sanità, la riforma su cui la sua intera agenda è entrata in crisi: “Quando avrò finito di parlare, altri americani avranno perso l’assicurazione, milioni la perderanno nel corso di quest’anno. Il nostro deficit crescerà”, saliranno i costi della salute. I malati non riceveranno le cure di cui avranno bisogno. Sempre più piccole imprese continueranno a tagliare ai dipendenti la mutua. Ma io non abbandonerò questi americani e non dovete farlo neppure voi”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it